

Vita nuova per S. Maria Novella

Ristrutturazione al via per lo scalo che dal 2013 sarà solo regionale

PAGINA A CURA DI
Cesare Peruzzi

■ A vederla oggi, dà l'impressione di un bel vestito un po' sgualcito. E perfino stretto di misura per chi lo deve indossare, che in questo caso - trattandosi della stazione di Santa Maria Novella - non è una persona qualunque ma la città di Firenze. Gli anni ci sono e anche l'usura è legittima: ogni giorno dai 19 binari in attività (tre sono stati aggiunti di recente) transitano quasi 500 treni e 160mila viaggiatori, qualcosa come 180mila convogli e 59 milioni di passeggeri all'anno.

Il restyling è comunque partito. Grandi Stazioni, la società controllata al 60% da Ferrovie dello Stato e al 40% da Eurostazioni (gruppi Benetton, **Caltagirone**, Pirelli e con una piccola quota le Ferrovie francesi) ha assegnato l'appalto alla Btp di Firenze per la ristrutturazione e riqualificazione di un'area di 113mila metri quadrati, i cui lavori partiranno nei prossimi mesi. La spesa prevista è di 13 milioni e rientra nel piano nazionale che coinvolge 16 grandi stazioni del Paese.

Per lo scalo si tratta di un passaggio strategico, in vista della costruzione della nuova stazione

MOTORE ECONOMICO

Con circa 3mila posti di lavoro, 20 negozi e un giro d'affari di oltre 200 milioni attorno ai treni si sviluppa parte del business della città sotterranea dell'Alta velocità che, una volta in funzione, attrarrà flussi importanti di traffico (si veda il servizio sotto). Proprio il restyling, insieme alla riorganizzazione del sistema ferroviario toscano voluta dalla **Regione**, dovrà dare nuova vita alla vecchia stazione, altrimenti destinata a un inevitabile declino.

«Sospendiamo ogni giudizio, in attesa di conoscere i particolari del progetto», commenta Monica Santucci della segreteria fiorentina della Filt-Cgil. «Per adesso - aggiunge - dobbiamo registrare un progressivo dirottamento di treni sulle altre stazioni

cittadine (30 intercity a Campo di Marte e due Eurostar a Rifredi, ndr) e una ricerca di ottimizzare l'utilizzo commerciale degli spazi disponibili».

Tre società delle Ferrovie statali (Rfi, Trenitalia e Grandi Stazioni), 20 esercizi commerciali "privati" che nel 2006 hanno pagato complessivamente 1,6 milioni di affitto a Grandi Stazioni, circa 3mila posti di lavoro (di cui 2.500 sono ferrovieri) e un giro d'affari annuale che approssimativamente tocca i 200 milioni: questa in cifre la fotografia di Santa Maria Novella, che dunque è a pieno titolo uno dei motori dell'economia cittadina, in attività dalle cinque del mattino fino a mezzanotte e mezza, quando chiude, per mancanza di traffico e per le indispensabili manutenzioni.

Sulla sicurezza di questa macchina vigilano più di 150 persone. Solo gli agenti della Polizia ferroviaria (Polfer) sono 140, affiancati da carabinieri (sei) e vigilanti privati (una decina). «Lavoriamo - commenta Raffaele Pagano, 54 anni, responsabile della Polfer toscana - in una situazione relativamente tranquilla. Tra polizia giudiziaria in borghese e agenti in divisa, ogni giorno a Santa Maria Novella sono in azione circa 20 pattuglie, ma non accadono quasi mai fatti gravi. Puntiamo molto a stare in mezzo alla gente per scoraggiare atti criminali - aggiunge - con particolare attenzione alle criticità legate a orari o eventi». In un giorno qualunque di agosto, in stazione sono state identificate 72 persone, di cui 32 stranieri, uno solo irregolare. Tre le denunce per furto.

Lungo la pensilina esterna stazionano abitualmente una decina di "senzateo", tollerati in attesa che il Comune trovi loro una sistemazione, e il tema della sicurezza resta al primo posto per gli operatori commerciali. «La sorveglianza serale è insufficiente», dice Claudio Anastasi, uno dei titolari della "Galleria del disco" in prossimità del parcheggio sotterraneo, gestito dalla Firenze parcheggi. «La sera ci chiudiamo dentro - spiega Valeria Lettieri, direttrice della Farmacia di Santa Maria No-

vella, aperta 24 ore al giorno - con vetri blindati e oscurati: parliamo con i clienti attraverso un microfono e passiamo le medicine utilizzando un cassetto che ruota. Aspettiamo con fiducia il restyling della stazione».

Primo di una serie di articoli

